



# PAZIENZA

## PARADISO CANTO XXI

*«Cuopron d'i manti loro i palafreni,  
sì che due bestie van sott'una pelle:  
oh **pazienza** che tanto sostieni!».* (133-135)

Quando si dice salire al settimo cielo. Proprio al settimo cielo ascendono Dante e Beatrice, per ascoltare le parole di un grande teologo medievale, Pier Damiani, celebre, lui ed i suoi compagni di cielo, per il suo spirito contemplativo. I contemplativi, allora e sempre, non sono anime che evadono dalla storia. Contemplare è coltivare la **pazienza** di uno sguardo profondo sulla storia secondo la **pazienza** di Dio, che qui è chiamata in causa di fronte allo sfacelo dello stile di vita ecclesiastico. La polemica di Pier è rivolta ai cardinali che con i loro manti lussuosi coprono i cavalli su cui incedono (palafreni), sicché sotto un unico mantello procedono due bestie, il cardinale ed il suo cavallo. Insostenibile per lo spirito francescano che è in Dante e che non si dà pace di fronte all'infinita **pazienza** che rende Dio capace di sostenere lo scandalo di una gerarchia cattolica mondana e dedita al lusso e agli onori. La differenza tra uomo e Dio, stando a questi versi, sembra proprio consistere, appunto, nella **pazienza**, ovvero nella capacità di sostenere ciò che indigna, in virtù di uno sguardo lungo.